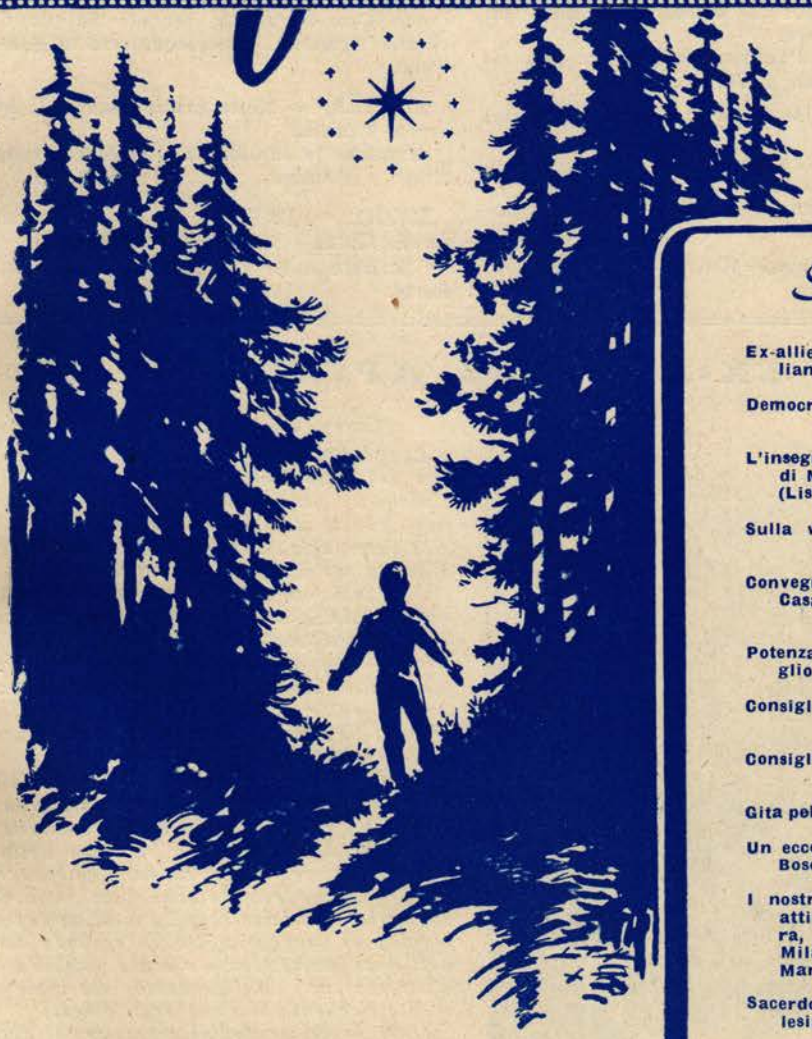
VOCI fraterne

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EX-ALLIEVI D. BOSCO



Sommario

Ex-allievi apostoli (Salv. Emiliani) . . . . . p. 138

Democrazia Divina (V. Bronesi) p. 139

L'insegnamento dell'Assunzione di Maria SS. al nostro tempo (Lisbet) . . . . . p. 140

Sulla via di Colombo (Masper) p. 141

Convegno Sacerdotale ex-allievi Casa Madre (D. G. Vergnano) p. 141

Potenza dell'Anima (D. L. Bogliolo) . . . . . p. 142

Consiglio Nazionale Spagnolo p. 143

Consiglio Regionale Laziale p. 143

Gita pellegrinaggio (Ivrea) p. 143

Un eccezionale difensore di Don Bosco (Habler Job) . p. 144

I nostri fiorenti Convegni e le attività delle Unioni: Novara, Borgomanero, Alassio, Milano (Istituto), Borgo San Martino, Verona . p. 145-150

Sacerdoti Novelli Ex-allievi salesiani (D. Magistrelli) p. 151

ANNO XXXII

N. 15 - 1 AGOSTO 1951

Ex-allievo, scegli il tuo corso di Esercizi Spirituali!
... e manda al più presto la tua adesione!

PER IL PIEMONTE. — Dalla sera del 6 al 9 settembre. Presso la Casa della Pace di Chieri.

Ogni Unione del Piemonte dovrà mandare almeno due rappresentanti (Deliberazione del Consiglio Piemontese riunitosi l'8 aprile).

Quota L. 2000 compresa la gita in autopullman alla casetta nativa di D. Bosco, alla chiusura degli Esercizi.

Mandare al più presto adesione al Segretario Federazione ex-Allievi, via Cottolengo, 32 - Torino.

Da Torino (Piazza Vittorio Veneto) ci sarà per allora il filobus che condurrà a Chieri con corse a tutte le ore.

Per il ritorno l'autopulmann della gita ricondurrà tutti fino a Torino.

PER LA LOMBARDIA. — A Caravate, due corsi:

1) dal 4 all'8 agosto;
2) dall'11 al 15 agosto.

Mandare adesione a D. Magistrelli, via Copernico, 9 - Milano.

VENETO (Regione Est.). — Dal 12 al 15 agosto, a Gorizia.

Scrivere per l'adesione al Cav. Ottavio Battaglia, via Savorgnana 11, Udine.

VENETO (Regione Ovest). — Dal 5 al 9 settembre ad Erbezzo.

Mandare adesione a Don Giuseppe Scianca, Via A. Provolo 16, Verona.

ADRIATICA — Dalla sera del 9 al 12 agosto, a Loreto.

Saranno presenti anche tutti i Presidenti delle Unioni i quali si riuniranno per trattare le cose del nostro movimento.

Mandare adesione al Sig. Ispettore, Reverendo Don Parazzini, Istituto Salesiano, Macerata. (Quota L. 3000, compresa la gita a Recanati)

SICILIA. — Nella prima decade di Settembre a Messina.

Mandare le adesioni a Don Maccarrone, Via Cifali 7, Catania.

LAZIO. — Dall'11 al 15 Agosto, nella Casa del S. Cuore - via dei Penitenzieri, 20 - Roma. — Scrivere a D. De Bonis, via Marsala, 42 - Roma.

EX-ALLIEVI APOSTOLI



Lavoratori della nettezza urbana attorno a S. Giuseppe dopo il compimento del precetto pasquale.

Care « Voci Fraterne »,

Leggo con assiduità le tue pagine e seguo con interesse l'attività encomiabile di molte Unioni e, perchè non dirlo, di molti ex-allievi che si dedicano all'apostolato spicciolo, alla luce degli insegnamenti del nostro grande Maestro e Padre: S. Giovanni Bosco.

A te invio un gruppo fotografico di umili lavoratori della nettezza urbana, i quali dopo di aver partecipato — per iniziativa di un ex-allievo — ad una « tre sere » in preparazione alla « Pasqua del Lavoratore », il 23 maggio scorso, dalle mani di S. E. Mons. Corrado Mingo, Vescovo di Trapani, si accostavano al la S. Comunione.

Anche Bruca, sperduta contrada dell'Erecino rosso, ha sentito la voce fraterna d'un ex-allievo di Don Bosco che invitava quei contadini a pensare alla salvezza della loro anima. La vecchia e cadente chiesa che da tempo non vedeva l'ombra d'un prete, ha visto parlare un laico e, nella mattina di una domenica di maggio, sotto lo sguardo materno dell'Ausiliatrice, cento e cento uomini e donne parteciparono dall'incruento sacrificio della Messa ricevendo il Pane degli Angeli.

Quei poveri contadini espressero il desiderio di avere spesso la visita d'un prete.

Date le distanze considerevoli e la mancanza di mezzi di comunicazione faremo quello che potremo. Don Bosco dal Cielo ci protegga e preghi per noi! Care « Voci » vi saluto con molti auguri di bene.

Salvatore Emiliani
ex- allievo dell'Unione di Trapani.



I Superiori Maggiori con il Rev.mo Rettor Maggiore, e il Capitolo Generalizio delle Suore di M. A. con la Madre Generale, alla cerimonia della Canonizzazione della Mazzarello.

Democrazia divina

I violenti rapitori del Regno di Dio sono ancora oggi, come in passato e sempre, *quegli umili ignoranti e ignorati* che S. Agostino ha visto levarglisi innanzi e sorpassarlo nella corsa. Alla così breve distanza di diciasette anni, nella stupenda cornice di due Anni Santi, ecco fissarsi definitivamente nei Cieli eterni di Dio una nuova costellazione, che noi possiamo chiamare salesiana, di famiglia, nostra.

L'Anno Santo centenario della Redenzione ha fissato D. Bosco nella gloria che non tramonta Lassù e quaggiù in quella gran nicchia in S. Pietro, che lo addita al mondo quale strenuo difensore della Chiesa e del Papa, poichè la basilica di S. Pietro è realmente la reggia degli Immortali e quella *domus aurea* donde irradia la vera grandezza di quanti sono stati eletti ad esserne fortunati inquilini.

L'Anno del gran ritorno e del gran perdono ha fatto salire accanto al Padre i due più illustri membri della sua Famiglia: Domenico Savio e Domenica Maria Mazzarello. « *Pare di sognare!* » ripeterebbe a questo riguardo l'amatissimo nostro Rettor Maggiore, il Sig. Don Ricaldone.

Sogni e visioni

che manda Iddio e che costituiscono la più insigne delle realtà storiche. Dove sono cento anni fa questi Quattro insuperati scalatori partiti da così basse quote sociali e che oggi salutiamo con i titoli più alti di San Giovanni Bosco, Beato Pio X, Beato Domenico Savio e Santa Maria Mazzarello? Quanta strada e quanto in salita! Che scalatori audaci! Spiegatela, se lo sapete, questa marcia agli ostacoli senza le calorie divine al motore! Bella cosa il dinamismo; più bello l'ingegno poderoso; ma quanti fallimenti conta anche questo nostro secolo e quanti naufragi di più alti genii.



L'umile cappellano di Tombolo eccotelo alla santità di nome sulla cattedra di S. Pietro; ma non è ancora il *traguardo che si è prefisso lui*, che punta alla raggiera dello Spirito Santo, per una Santità di fatto. Il prete di Valdocco, mezzo rivoluzionario e minacciato di camicia di forza, lui pure da quelle basse basi punta verso la stessa meta di Beppe Sarto e giunge alla gloria del Bernini e al nicchione degli Immortali sopra la statua del Principe degli Apostoli che « *era follia sperar* » sentenziavano gli amici che lo volevano... guarire.

Il minuscolo figlio del fabbro di Murialdo è il settenne di cent'anni fa, che con Gesù in cuore e, diremmo oggi, al volante, punta verso il sole con colpi d'ala che non sono per nulla quelli di Icaro e nel brevissimo giro di altrettanti anni quanti ne contava allora, riesce a... sfondare, passando dalla tenebria di quaggiù, che l'ha rispettato e lasciato incolume, in faccia al Sole che lo fa eternamente brillare.

Siamo a Maria Mazzarello,

la seconda della Famiglia Salesiana, che s'è visto correre innanzi, a volo d'angelo, il piccolo Ninnolo di Casa, Domenico, ma l'ha pre-

sto raggiunto e sorpassato secondo i calcoli che facciamo noi di quaggiù. Ella pure fiore di campo cent'anni fa, umile passiflora, che dalla cascina nativa conta già un suo incontro con la sua Ausiliatrice, pressapoco come Giovannino Bosco a nove anni. Quell'incontro è la sua grande ventura, il primo felice incontro cui seguiranno quello con Gesù Eucaristico, con D. Pestarino, con D. Bosco, con quel mondo di figlie, che formeranno la seconda grande famiglia di Maria Ausiliatrice.

C'erano allora dei giganti

è detto nelle prime pagine della storia dell'uomo, scritta da Dio. L'epoca dei giganti non è tramontata, non tramonterà perchè il cantiere di Dio non si chiude mai. La quadratura e il volume dei giganti è passata semmai dalla materia allo spirito, dallo spirito alla vita, quella Vita che è la partecipazione di Dio e si chiama santità.

La nostra grande famiglia salesiana con la canonizzazione della Mazzarello ha ricevuto il suo *definitivo collaudo* da parte di Dio e il benestare della sua Chiesa infallibile. Tutti a posto, tutti al sicuro, tutti sulla strada che sale verso i Cieli. D. Bosco trionfa, la democrazia cristiana, che fra i santi, diventa democrazia divina, che punta più oltre assai della conquista dei beni terrestri, perchè tende a rapire i i Cieli dalle mani d'un Signore che non attende che a donarceli.

V. BRONESI.

L'insegnamento dell'Assunzione di Maria Santissima al nostro tempo

Il gaudio inesprimibile di tutto l'orbe cattolico per la proclamazione dogmatica dell'Assunzione di Maria SS. in Cielo, fatta da Sua Santità Pio XII, il giorno d'Ognissanti 1950, ritorna a colmarci il cuore nella ricorrenza del 15 Agosto che, per la prima volta, si celebra come festa dogmatica.

Che cosa abbiamo visto quel giorno memorando? Un lembo luminoso di cielo sfavillante di candore e di speranza, di vita beata. Abbiamo visto la gloria della Madre di Dio: il motivo della speranza e del conforto dei credenti.

Com'era vivo e vibrante tale motivo nella commossa parola del Papa: « Noi leviamo fidenti gli occhi da questa terra, in questo nostro tempo, in questa nostra generazione e a tutti gridiamo: in alto i cuori! ».

Piace soffermarci sulla meraviglia dello storico avvenimento, con alcune considerazioni.

Maria è nuovamente Arca di salvezza! Il nostro tempo si va sconvolgendo per avvenimenti esterni, che son il risultato di profondi errori filosofici tanto altamente denunziati da S. S. Pio XII nella sua Enciclica « Humani Generis ». Tre insegnamenti principali ci offre il dogma proclamato il 1 novembre del 1950.

1) L'assunzione di Maria ci conferma nella fede nella nostra risurrezione. S'ingrandisce all'infinito l'importanza della redenzione di N. S. Gesù Cristo, la cui morte vinse la morte.

A Maria, piena di grazia, si estende il miracolo del superamento dell'assoluta purificazione della natura umana, realizzata dal Figlio di Dio sul suo corpo mortale. Quasi tocchiamo ciò che crediamo; che risorgeremo alla fine dei tempi, perchè Essa, glorificata dal Suo Unigenito, trae dietro di sè i figli concepiti nel « Fiat », che la fece Madre di Dio e Madre degli uomini.

2) Maria ci addita un ideale. Oh Madre, tu sarai la nostra guida verso le stelle! Dopo le tenebre troveremo la luce. La nostra attuale dimora è una cattiva residenza. Certi scrittori contemporanei, certi artisti si sono chiusi nella disperazione, tanto più esasperante in quanto cosciente, ponderata, viva e amata. Secondo essi l'esistenza non ha altro fine che quello dell'esistenza stessa, e un'impresa senza scopo. Maria, nella sua costante filiale corrispondenza alla grazia, nel suo abbandono alla divina volontà, per cui, in certa maniera merita il privilegio della sua assunzione, ci insegna il vero motivo del vivere doloroso e tranquillo; modesto e brillante; siamo e viviamo, come Lei, per la gloria di Dio.

3) Maria c'insegna qual'è il vero fine del nostro corpo.

La cura del corpo è atto legittimo. Il culto del corpo è idolatrico e sacrilego. Attualmente si può dire che c'è una vera religione del corpo, che ha i suoi templi, i suoi stadi, le sue assemblee, i suoi eroi, assai più celebrati che non i benefattori dell'umanità.

La visione della Vergine che sale al Cielo, ci ricorda che il nostro corpo è il tempio dello Spirito Santo, e che è stato fatto non per sè, ma per cantare le glorie di Dio, nella sommissione perfetta della ragione, sottomessa a Dio.

Lisbet.

Segnalazioni di nostri ex-allievi

Un bel libro sui Promessi Sposi (1).

E' l'opera di Leone Gessi, recentemente uscita presso l'Editore Signorelli di Roma, pregevolissima dal punto di vista letterario e critico, nonchè da quello che pone in rilievo il valore morale e formativo, particolarmente tra i giovani, del capolavoro manzoniano.

Mentre ci rallegriamo di cuore col caro ex-allievo Salesiano, facciamo voti che il suo bel lavoro abbia la più larga diffusione.

(1) LEONE GESSI, *Arte e morale nei Promessi Sposi*, Roma, Angelo Signorelli Editore, 1951, in-8°, pp. 338, L. 900.

Sulla via di Colombo

Ricorre quest'anno il 5° centenario della nascita di Cristoforo Colombo (1451-1951). La scoperta dell'America, sua grande impresa, l'ha fatto degno di nome immortale tra gli eccelsi uomini della storia umana.

Ricordarlo da queste colonne, mentre è ancora palpitante l'eco dei festeggiamenti grandiosi a celebrazione del 75° della prima spedizione di Missionari salesiani in America, ci pare quanto mai doveroso e opportuno.

Vogliamo rendere omaggio all'insigne italiano, che con il suo ingegno, l'audacia e la costanza seppe essere strumento magnifico nelle mani della Divina Provvidenza nell'aprire le vie verso nuove terre e recarvi la civiltà cristiana nel segno della Croce, sotto gli auspici di Maria SS. che diede il nome alla prima caravella dell'ardito navigatore.

La fede in Dio e la devozione alla Vergine furono le forze invincibili che sostennero Cristoforo Colombo nelle lotte, nelle sofferenze, nelle fatiche dei suoi viaggi e ancora nelle prove durissime subite per l'ingratitudine e l'incomprensione degli uomini.

Fede in Dio e devozione alla Madonna non sono forse anche le forze potenti dei Missionari che da decenni, varcando l'oceano, si sono inoltrati e continuano ad inoltrarsi nelle lontane terre a recarvi la verità del Vangelo e a farvi brillare il celeste candore di Maria SS. Madre di Dio e Madre dell'umanità, Corredentrice e Ausiliatrice?

Mentre c'inchiniamo riverenti allo stuolo di tanti eroici salesiani e Figlie di M. A. che hanno consumato e consumano la vita in terra di missione, anch'essi tra fatiche, rinunzie, lotte, ingratitudini, e incomprensioni; eleviamo un pensiero grato all'illustre genovese, fervente cristiano, devotissimo della Vergine.

Da tali luminosi esempi, noi che ci gloriamo di appartenere alla Congregazione Salesiana così benemerita nel campo delle missioni, sappiamo prendere maggior impulso per diffondere col nostro apostolato il regno di Cristo e difenderne, in quest'epoca tormentata e contrastata da tante false ideologie, i diritti, collaborando al suo trionfo nelle anime e nella società.

Masper.

Convegno Sacerdotale ex-allievi Casa Madre

Giovedì 7 giugno è stato un giorno di sacerdotale letizia. Una parentesi in piena lotta elettorale, una betania di sollievo fra le pungenti cure che ci premono notte e dì, un rifocillarci di nuove energie, la sotto la cupola aurata dell'Ausiliatrice, che ci vide un giorno, ormai lontano, avviati dalla Divina Grazia nelle multiformi vie di Dio. Sacerdoti vicini e lontani si sono stretti al Rev.mo rappresentante del Rettore Maggiore, il Sig. Don Renato Ziggiotti, al Signor Direttore Don Bernardi, al dinamico Don Pavese... Celebrò e disse confortanti parole Monsignor Gorgellino, facendoci gustare in un vero giovedì sacerdotale i grandi amori. L'Eucaristia, la Madonna, il Papa: i tre grandi amori.

L'adunanza che ne seguì è stata quanto mai cordiale, viva, e fruttuosa. Era giunta la Benedizione del Papa e la cordiale adesione del Comm. Poesio, Presidente della Federazione Internazionale,

Scusarono l'assensa, perchè fortemente impediti le LL. EE. Mons. Bertazzoni, Mons. De Giuli, Mons. Vincenzo Gili, Mons. Giuseppe Angrisani ed anche alcuni ottimi fratelli nostri, Mons. Bolla, Don Amilcare Merlo, Don Biagio Cerutti, Don Bosio Sebastiano.

Il tema di studio, segnato dal Rev.mo Rettor Maggiore nel Gennaio scorso, cerca non solo l'arginatura dei mali moderni nella Società tra la gioventù e la virilità, ma anche come rieducare questa ingente e variopinta massa nella fede, nell'amore, e nelle vie di Dio è stato in modo veramente magistrale, trattato dal neo-Paccoco di Biella-Piazzo, Mons. Augusto Viotto. Non fu solo una dimostrazione diagnostica dei vari mali per i quali tanto tribola quello che fu il popolo di Dio, ma seppe suggerire nelle orme del Santo Giovanni Bosco la direttiva del lavoro immane da compiere per riportare le anime a Dio.

Vivace, varia e ricca d'insegnamenti fu pure la discussione che ne seguì.



Il Rev.mo Prefetto Generale Don Ziggiotti chiuse con sapienti parole riepilogative.

Il Delegato Salesiano Don Pavese aveva tutto ben disposto, preparato nei particolari più minuti, ed il gruppo fotografico e l'agape fraterna chiusero nel pomeriggio l'indimenticabile giornata che vedrà, a Dio piacendo, la ripetizione fra un anno, speriamo in una atmosfera migliorata.

D. G. VERGNANO

POTENZA DELL'ANIMA

Nei viaggi, nelle conversazioni, nei libri, nulla di più comune che sentire esaltare i progressi meravigliosi della scienza e della tecnica moderna.

E davvero il solo pensare a quello che ha realizzato l'uomo in quest'ultimo secolo di storia dà le vertigini! Nulla ormai sembra impossibile all'uomo. Egli ha un dominio tale sulla materia, sullo spazio e sul tempo, che mai come oggi si è sentito più signore e padrone del mondo, mai come oggi si è sentito più re della creazione.

E' vinta la materia dalle macchine che sanno disgregare ed aggregare le particelle infinitesime dell'atomo, è vinto lo spazio e il tempo sulla terra, sui mari, nei cieli dalle onde radioelettriche che uniscono gli uomini, abitanti agli opposti poli del globo, permettendo loro di vedersi e sentirsi come se abitassero nella medesima casa, è vinto lo spazio e il tempo dalle macchine volanti che solcano i cieli con velocità ultrasoniche. Nessun serio ostacolo sembra ormai opporsi al dominio dell'uomo nel mondo materiale. Abbatte o trapassa la montagna che gli sbarra il cammino, strappa dalle viscere della terra i tesori che essa gelosamente nasconde, disvela i più reconditi misteri dell'atomo, s'impadronisce delle sue tremende energie, le mette al suo servizio. Il trionfo è completo.

Ma è strano come tanti uomini scambino il trionfo dell'uomo sulla materia con il trionfo della materia sull'uomo.

E' strano che tanti uomini si perdano nell'ammirazione della macchina, della tecnica, della scienza, e dimentichino l'autore che queste scienze, questa tecnica, questa macchina, ha creato: l'uomo, o meglio, lo spirito umano, l'anima.

Non vi è mai stata un'epoca di più trionfante materialismo, di più superficiale esteriorismo. Invece d'entusiasmarsi dello spirito, l'uomo si entusiasma della creazione di questo spirito. Non s'accorge l'uomo che ogni progresso della scienza e della tecnica è una nuova rivelazione, una manifestazione, un'epifania dello spirito... E' strano insomma che, mentre lo spirito umano eleva il mondo materiale al livello dello spirito, l'uomo si voglia degradare al livello della materia, come se il progresso fosse una vittoria della materia e non invece una vittoria dello spirito. Mentre la ragione umana controlla tutto, l'uomo perde il controllo della ragione, la quale per poco che rifletta vede nello spirito umano, nell'anima, la sorgente prima di tante strabilianti vittorie sul mondo bruto della materia.

Eppure mai come oggi l'uomo ha sentito il potere dello spirito, mai come oggi il mondo è stato più vicino allo spirito, mai come oggi la scienza ha disvelato le profondità dell'anima, mai come oggi l'uomo è apparso infinitamente distante dal bruto... ogni passo della scienza è un passo che distanzia l'uomo dal bruto. Mai come oggi è stato più facile risalire dalle meraviglie dell'ingegno e del lavoro umano, alle meraviglie dell'anima.

Ma quest'uomo è onnipotente!

E' il grido d'ammirazione che ci sfugge quando noi consideriamo l'arte, la scienza, la tecnica, con le loro infinite e infinitamente varie realizzazioni. Sì, l'uomo ha una certa onnipotenza. Ben inteso, non un'onnipotenza creatrice come quella di Dio. Qui davvero l'uomo sente i suoi limiti e le sua piccolezza, non può creare nemmeno la minima particella di materia. Onnipotente nel senso che può dominare la materia come vuole. Come Dio è onnicreatore, l'uomo è onnitrasformatore. Non può produrre alcuna cosa del nulla, ma può in certo modo trasformare tutto in tutto.

E' qui appunto dove appare ancora una volta la differenza fra l'uomo e il bruto. Il bruto ha una linea definita e limitata di attività dalla quale non è capace d'uscire, l'uomo invece ha infinite possibilità di agire.

Nè si creda che il progresso umano ci porta ad ammirare esclusivamente i grandi geni che hanno segnato svolte decisive nella storia della scienza come se gli altri uomini, posti nelle medesime condizioni e con uguali doti di natura e di volontà, non fossero capaci di realizzare le medesime cose! L'anima umana, qualunque anima umana, ha in sè la capacità germinale di tutto lo sviluppo scientifico e tecnico dell'umanità. Che cosa infatti fa l'anima, qualunque anima, quando *conosce il mondo materiale*, se non trasformarlo e portarlo al suo livello, spiritualizzarlo in qualche modo, facendolo diventare spirito, dal momento che conoscere è fare della cosa conosciuta una sola cosa con il nostro spirito?

Nessuna forza del mondo materiale, per quanto gigantesca, può stare a confronto con la forza spirituale che è contenuta in questa parola: *conoscere*. Il conoscere non ha altro termine di paragone, per la sua potenza e le sue caratteristiche, che la potenza creatrice di Dio. Se vogliamo avere un'idea della facilità con cui Dio crea il mondo, pensiamo alla facilità con cui l'uomo conosce.

Quale potenza è racchiusa nell'anima umana!

Non è inutile, prima di passare a considerare le grandezza soprannaturali dell'anima, fermarsi a considerare le sue grandezze naturali. Comprenderemo sempre meglio la grandezza del programma di D. Bosco: *Da mihi animas!*

D. L. Bogliolo.

CONSIGLIO NAZIONALE del movimento ex-allievi in Spagna

Ebbe luogo nel giorni 31 marzo e 1 aprile c. a. il Consiglio Nazionale del movimento ex-allievi spagnolo a Madrid. Esponiamo una breve sintesi degli argomenti trattati:

Rivista degli ex-allievi.

L'Organo degli ex-allievi in Spagna si chiama « Don Bosco en España » e va a tutti gli ex-allievi con una tiratura rispettabile. Presentazione e formato ottimi, contenuto come quello del nostro « Voci Fraterne ». Esso ha una parte formativa ed una informativa. Si parlò sulla possibilità di un maggiore sviluppo nella divulgazione ed un eventuale miglioramento.

Cooperatori Salesiani.

Gli ex-allievi sono stati definiti il nerbo e il lievito di questa terza famiglia Salesiana.

Ogni ex-allievo (che è cooperatore nato) si è impegnato di lavorare per moltiplicare i cooperatori Salesiani.

Grande Pellegrinaggio Nazionale della famiglia Salesiana al Tibidabo.

E' stato stabilito per il 30 giugno un grande pellegrinaggio della famiglia Salesiana al famoso Santuario del S. Cuore sul Tibidabo di Barcellona. Le Unioni ex-allievi devono essere il motore di questa iniziativa non guardando a sacrifici per la sua splendida riuscita.

Il Consiglio si svolse sulla base di una perfetta preparazione. I relatori riuscirono interessanti come pure interessanti gli interventi e coordinate le osservazioni e proposte.

CONSIGLIO REGIONALE - Regione del Lazio

La domenica 8 giugno si è riunito il Segretariato Regionale dell'Ispettoria Romana, presenti il Signor Ispettore Don Oldani ed i Sigg. D. De Bonis, Delegato Ispettoriale; Comm. Poesio, Presidente Internazionale degli ex-allievi; Dr. Capuzzo, Presidente del Consiglio Regionale Romano; Cav. Buttaroni, Segretario dello stesso Consiglio.

Il Comm. Poesio richiama la circolare inviata dal Sig. Segretario Generale ai dirigenti ed alle Presidenze delle Unioni ed accenna alla necessità di curare, in particolare, il funzionamento del Consiglio Regionale in preparazione del Convegno delle Presidenze dei singoli Consigli Regionali, che si terrà nel prossimo anno 1951-52.

Come argomento poi da trattare nei Convegni delle Unioni, oltre alla regolamentazione del tesseramento connestato col bollettino « Voci Fraterne », si insiste nel procedere ad una muta di Esercizi Spirituali di ex-allievi da *tenersi possibilmente in agosto prossimo*. Ad essi, per iniziare, saranno invitate a partecipare le Unioni con un minimo di almeno due o tre elementi, se possibile; in modo da formare un primo nucleo di una trentina di ex-allievi.

Si prendono in proposito alcune decisioni.

Viene constatato che le seguenti Unioni hanno tenuto il loro Convegno presenziato da qualche Membro del Consiglio Regionale: Frascati, Villa Sora; Frascati Capo Croce; Latina; Castel Gandolfo; Genzano (ex-allievi del Collegio); Gaeta; Lanuvio; Pio XI (Roma).

Sono in preparazione i Convegni di Roma (S. Cuore); Mandrione (Roma); Roma-Testaccio; Grottaferrata; Civitavecchia; Genzano (Convegno annuale).

All'adunanza infine interviene la cara presenza del Sig. Don Seriè; a Roma da qualche giorno. A Lui dà ampi ragguagli il Sig. Ispettore D. Oldani.

Al termine si stabilisce di procedere ad indagini statistiche presso le singole Unioni per controllare l'efficienza del tesseramento; del numero degli iscritti, con speciale riguardo ai giovani ex-allievi.

I Membri del Consiglio furono ospiti graditi per la suddetta Riunione della casa di formazione di S. Callisto.

Profonda soddisfazione di udire durante il pranzo le entusiastiche parole del Comm. Poesio ed altri Dirigenti del movimento ex-allievi, ebbero i giovani Chierici, che ricambiarono con l'esibire dei canti accompagnati da una moderna orchestrina ritmica.

E' prossimo un Congresso Nazionale di ex-allievi Argentini a Buenos Aires



Gita-Pellegrinaggio

IVREA

L'Unione d'Ivrea il 3 maggio u. s. organizzò una riuscitissima gita - pellegrinaggio.

Eccone l'itinerario: Ivrea-Castelnuovo D. Bosco con visita alla Casetta natia del Santo e all'Istituto annesso, Santuario di Crea, visita alla Casa di formazione per aspiranti salesiani a Penengo Monferrato e ritorno.

Al Colle D. Bosco S. Messa con Comunione e agape fraterna in piacevole compagnia di D. Castellotti e Don Chiabotto; merenda a Penango Monferrato e Benedizione Eucaristica.

Gli ex-allievi ritornarono entusiasmati e orgogliosi di appartenere alla grande famiglia salesiana.

Un eccezionale difensore di Don Bosco

Tra i collegi salesiani che nel presente anno celebrano solenni giubilei, il Collegio Don Bosco di Varazze, tiene il primo posto: celebra l'ottantesimo della sua fondazione e della malattia gravissima di Don Bosco. Don Bosco venne a Varazze nel dicembre del 1871 per la solenne inaugurazione ufficiale del Collegio ma colpito da gravissima e dolorosissima malattia, dovette tenere il letto tra la vita e la morte per oltre due mesi; celebra pure il 75° della prima spedizione dei missionari. A Varazze Don Bosco ebbe il primo contatto col capitano Gazzolo e per la prima volta si parlò qui delle missioni della Patagonia e si stabilì di accettarle. Quest'anno ricorre pure il 25° anniversario della morte di Don Paseri, vero apostolo di Varazze e la città lo ricorda dedicandogli una via. Inoltre ricorre il 50° della prima persecuzione contro il Collegio; il Collegio di Varazze ne dovette sopportare tante e gravissime. Ma grazie alla protezione di Don Bosco, che in Varazze aveva sofferto tanto, da tutte ne uscì trionfante.

* * *

Correva l'anno 1875. Il Direttore del Collegio, Don Francesia, fu preavvertito dall'Onorevole Boselli che grave minaccia pesava sul Collegio. Ecco il suo scritto:

« La tempesta ora si addensa su Varazze; ma andrà a cadere anche su Alassio ».

La prima avvisaglia partì dalla regia Prefettura di Genova. Il Prefetto Colucci negò l'approvazione delle scuole tecniche e inoltre rifiutò di accettare come insegnanti i maestri che pure l'autorità scolastica aveva riconosciuti idonei.

Il Direttore informò subito l'onorevole deputato che promise il suo appoggio. L'avvocato Maurizio, lustro del Foro genovese, amico di Garibaldi e amicissimo di Don Bosco, avvertì il prefetto che cessasse la persecuzione così vergognosa che poteva tornargli dannosissima, ma quello non ne tenne conto.

Alle 4 di sera il Prefetto si presentò al sindaco di Varazze, diede un'occhiata ai libri dell'amministrazione comunale e vedendo stanziate somme per Messe, per feste religiose e luminarie per i Santi Patroni, disse al Sindaco nello stile del tempo e con una punta di sarcasmo: Ci sono altri Santi in paradiso per cui si debbono spendere i denari? Il sindaco gli rispose freddamente: Le nostre feste le paghiamo con i nostri denari.

Fece firmare al sindaco l'atto di trasferta, promettendo di ritornare il giorno seguente per visitare il Collegio, ma non ritornò e rientrato nel suo gabinetto trovò l'ordine ministeriale del suo immediato trasferimento a Catania. Laggiù mise molta acqua nel suo vino anticlericale e favorì in ogni modo l'apertura del Collegio di Randazzo. Ma anche dopo la sua partenza perdurava nel regio Provveditorato e nella regia Prefettura la sorda ostilità contro i Collegi Salesiani.

Il R. Provveditore aveva già steso il decreto di chiusura del Collegio e si presentò in prefettura per la firma del prefetto, senza la quale non poteva avere esecuzione. Soggiornava a Genova il Generale Garibaldi e proprio in quel momento si trovava a colloquio col Prefetto nel suo gabinetto.

Quando fu presentato il decreto, il Generale chiese di che si trattava e saputolo volle saperne il motivo. Poscia esclamò: Ma lasciatelo stare un po' tranquillo Don Bosco! E' un prete che fa del bene! — Il prefetto non firmò più il decreto e il Collegio fu salvo per Garibaldi.

Che Don Bosco avesse un tanto difensore fu poi causa di meraviglia fra la gente del Governo; del fatto si ebbe notizia da una persona che in quel momento stava ai fianchi del Generale.

E possiamo ancora accennare ad un altro episodio riguardante un Collegio Salesiano della Liguria, quello di Alassio, sempre a motivo di Garibaldi.

Il Generale amava di trascorrere i mesi estivi sulla celebre spiaggia di Alassio, ospite di Villa Gotica con Donna Francesca Armonica che era stata balia o fantesca di un allievo del Collegio Salesiano di Alassio.

Un giorno il Generale vide passare una « camerata » di alunni e la signora gli presentò quel giovane.

Garibaldi gli fece buon viso e gli disse:

— Dunque, tu sei nel collegio di D. Bosco?

— Sissignore!

— E vuoi farti prete?

— Io non so ancora cosa farò.

— Dimmi — fece il Generale — in Collegio si parla male di me?

— Io non ho mai sentito alcuno parlare male di lei.

E Garibaldi: — Va dunque con i tuoi compagni. Studia e sii ubbidiente ai tuoi Superiori.

Garibaldi ebbe sempre simpatia per Don Bosco e non sembra fosse cosa effimera.

Nel 1880, quando si recò a Milano e vi fu ricevuto in trionfo qualcuno lo richiese, perchè non venisse anche a Torino. Ed Egli:

— A Torino non ci vado.

— E perchè?

— Perchè c'è Don Bosco.

In altra occasione disse: — Quello sì che è un bravo prete e un vero sacerdote di Dio, amante dell'umanità. Fa del bene alla gioventù, ed è il solo nell'Italia.

Era un po' troppo veramente! Quelle parole ferivano tanti ottimi Sacerdoti, che in Italia si sacrificavano a vantaggio del prossimo. Ad ogni modo è lecito prendere atto che, una volta tanto, l'implacabile nemico dei preti, seppe anche dir bene di un prete, che era prete in tutto il senso della parola.

HABLER JOB.

I nostri fiorenti Convegni e le attività delle Unioni

NOVARA

La giornata del convegno è, per molti aspetti, il Natale dell'ex-allievo!

Anche quest'anno il convegno ci ha fatto del gran bene e all'animo e al fisico! I Superiori ci hanno attesi con la cordialità più aperta; il salone dell'Istituto era imbandierato a festa; gli alunni, proprio come facevamo noi, ci guardavano con curiosità e confidenza insieme, e le cerimonie si sono susseguite secondo l'orario ormai consueto.

Il tempo, dopo tre anni di... non collaborazione, era bello; gli intervenuti furono circa 150, tra i quali gli ex-Direttori e Superiori: Sig. Don Dottino, il Sig. Don Cavasin, il Sig. Don Stradella, il Signor Don Carrà. Numerose giunsero le adesioni di ex-allievi che non poterono essere presenti, e fra esse quelle di S. Ecc. Mons. Raffaele De Giuli, Vescovo di Albenga, del Prof. Giuseppe Botti dell'Università di Firenze, dell'Avv. Stefano Gatti, Consigliere dell'Unione, trattenuto a letto da una infermità. Da ricordare anche le adesiani degli altri ex-Direttori della casa.

Borsa di Studio " Don Calcagno ,,.

In questo convegno abbiamo ricordato particolarmente i nostri ex-Superiori scomparsi in questo ultimo anno: il Prof. Don Lorenzo Nigra, che fu nostro Ispettore e il Prof. Don Angelo Calcagno, il quale, dopo di essere stato Direttore, guidò la nostra Unione come delegato Ispettoriale. Ancora lo scorso anno ci aveva infervorati con la sua parola ardente e con la sua presenza tanto cara a noi tutti. Per dimostrare la nostra riconoscenza verso quest'ultimo avevamo già da tempo lanciato l'appello perchè ogni ex-allievo contribuisse alla formazione di una *Borsa di Studio* a favore di un allievo delle Scuole Professionali dell'Istituto Salesiano di Novara, che fu poi intitolata a D. Calcagno. Appello che venne raccolto dagli ex-allievi con affetto filiale.

La parola dell'Avv. Zaccone.

Oratore Ufficiale era l'Avv. Zaccone di Torino, che parlò sull'appello lanciato dal Sig. Don Ricaldone in una sua lettera al Presidente Internazionale, affinchè ogni ex-allievo si faccia premura di curare l'educazione dei giovani, oggi seriamente minacciati da una immoralità e un'anormalità che vanno sempre più estendendosi. In quest'opera, che dobbiamo sentire ognuno come nostro dovere, sono gli insegnamenti di D. Bosco che devono servire d'esempio.

I frutti di un anno.

All'Avv. Zaccone, al quale va il nostro ringraziamento, seguirono il Presidente e il Segretario dell'Unione, il Sig. Ispettore e a conclusione il Sig. Direttore. Dalle loro parole furono illustrati per così dire il consuntivo della nostra attività dello scorso anno, e il preventivo di quella del prossimo: i frutti e... i fiori.

Ecco i frutti:

a) Pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno Santo con una trentina di partecipanti.

b) Completamento della Borsa « Don Calcagno » della quale si è già parlato.

c) Erogazione di tre premi di L. 1000 ciascuno, assegnati ai tre alunni delle scuole professionali maggiormente distintisi durante l'anno 1949-50.

d) Inizio di una Borsa per una vocazione.

e) Partecipazione al lutto per la morte di Don Calcagno ed alle cerimonie in onore del Beato Domenico Savio, svoltesi nell'aprile scorso a Novara.

E i fiori.

E le idee per l'anno prossimo (anzi per l'anno in corso, dato che il nostro Convegno è già avvenuto) sono le seguenti:

a) Viaggio in Sicilia: Avverrà quest'estate in data da stabilire, durerà 10 giorni circa: sarà senz'altro interessantissimo, comodo, gradevole in tutto. Ne



Convegno di Novara

daremo presto notizie più precise ai nostri iscritti e, fin d'ora li invitiamo a parteciparvi.

b) Esercizi spirituali. Gli ex-allievi di Novara sono invitati di partecipare agli Esercizi Spirituali che si terranno a Caravate (Varese). Due date: dal 4 all'8 agosto; dall'11 al 15 agosto. Scrivere al Sig. Beltrami, Baluardo la Marmora 14, Novara, per le adesioni ed eventuali chiarimenti.

c) Una nuova Borsa di Studio, sempre dedicata a Don Calcagno, e per lo stesso scopo, per l'anno 1952-53.

d) Completamento della Borsa per una Vocazione.

e) Infine, l'intenzione di dare alla nostra Unione una vita ancora più intensa ed estesa, con iniziative che verranno di mano in mano portate a conoscenza dei soci.

Per ora invitiamo tutti gli ex-allievi:

a) A rinnovare il tesseramento (finora per l'anno sociale 51-52 sono 340) prima che l'Unione invii il richiamo ai morosi.

b) Ad aiutare, come meglio possono, le nostre iniziative.

c) A darci notizie di ex-allievi dei quali non abbiamo indirizzo.

d) A scuotere chi non è tesserato.

e) E infine a fare una visitina al Collegio ogni qualvolta c'è un po' di tempo: i Superiori sono sempre contenti delle nostre visite, qualche vecchio amico vi si può sempre trovare.

Il nostro grazie.

In complesso dunque non possiamo essere scontenti della nostra attività dell'ultimo anno e siamo soddisfatti del nostro Convegno. Di tutto ciò gran parte del merito va a tutti i Sigg. Superiori in modo particolare al Sig. Direttore, Don Ricceri il quale è stato assegnato dalla nuova obbedienza a dirigere l'Istituto di Milano. A lui il nostro grazie sincero per il bene che ci ha voluto e per le sue preziose direttive che non dimenticheremo mai...

Un ex-allievo.

BORGOMANERO

Isolatamente, a piccoli gruppi, a piedi, in bicicletta e con ogni mezzo di trasporto, numerosissimi sono gli ex-allievi giunti a Borgomanero per l'annuale raduno.

Il Convegno si iniziava con lo schieramento sotto il porticato dei giovani convittori che associavano ai loro briosi canti un indirizzo di saluto ai fratelli maggiori, ai quali rispondeva il Presidente dell'Unione.

Nella devota Cappella, recentemente abbellita, il Sig. Ispettore Rev.mo Antonioli celebrava la Santa Messa a suffragio delle anime degli ex-allievi defunti e dei seguenti quattro Superiori deceduti durante l'anno 1950: Sac. Don Pietro Bocchetta, Sacerdote Prof. Don Lorenzo Nigra. M°. Bartolomeo Bersezio, M°. Giuseppe Durando. Durante la S. Messa il Sig. Ispettore rivolse agli ex-allievi la sua autorevole e paterna parola.

Subito dopo nel salone-studio si dava inizio all'assemblea, durante la quale, oltre alle ordinarie relazioni *morale* e *finanziaria* si svolgevano le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Sul tema: « Per una società che si ispiri al Vangelo » parlò brillantemente l'oratore ufficiale, Avvocato Giuseppe Angelo Brusa di Torino.

Dopo affettuosissime parole del Segretario Internazionale D. Bastasi, chiudeva la riunione il Rev.do Sig. Ispettore, invitando i presenti a partecipare ai corsi di S. Esercizi Spirituali che si svolgeranno a Caravate (Varese), nel prossimo mese di agosto.

Eseguito il tradizionale gruppo fotografico, si passava nell'ampio salone-refettorio per l'agape fraterna preparata con amore dall'infaticabile Economo Sac. Prof. Don Felice Castelletti.

Alla frutta rivolgevano brevi indirizzi ai commensali il V. Presidente della Regione Lombarda Cavalier Giuseppe Merlo ed il Presidente Regionale Avvocato Comm. De Giuli.

Ricevuta la Benedizione Eucaristica, e dopo la



Convegno di Borgomanero

competizione calcistica, si scioglieva il Convegno, contenti tutti della bella giornata trascorsa, con la promessa di ritrovarci un altr'anno ancora più numerosi.

Un grazie.

Ringraziamenti vivissimi vanno resi ai carissimi Sigg. Superiori che superando non indifferenti difficoltà hanno voluto presenziare al nostro Convegno: ai RR. Sigg. Don Francesco Antonioli, Ispettore della Novarese; Don Antonio Maniero, Ispettore della Veneta; Don Giulio Bondrano, Direttore di Biella; Don Abbondio Giraudi, fondatore dell'attuale Istituto, Don Giuseppe Omodei.

Un grazie ai rappresentanti delle Unioni: Avvocato Comm. De Giuli, di Novara; Cav. Giuseppe Merlo di Milano; Comm. Dott. Viglietta di Varese e uno particolare al caro D. Bastasi.

Le votazioni ebbero il seguente risultato: Presidente: Dr. Michele Masini; V. Presidente: Professor Luigi Fornara; Segretario-Cassiere: Sig. Carlo Nicolini; Aiuto Segreteria: Sig. Pasquale Annibale; Consiglieri: Rag. Giovanni Pennaglia, Avv. Carlo Arcudi, Sig. Nino Gallo. Fanno pure parte del Consiglio Direttivo i Sigg. Dr. Mario Micheletti, Sig. Mario Sacchi e Sig. Paolo Lucchini, incaricati per le « Borse di Studio », ed i Sigg. Ruppen M.° Aldo, Delegato di Maggiora e Geom. Giuseppe Brustia, Delegato di Gozzano e il Delegato di Omegna che verrà prossimamente eletto.

E un invito.

Invitiamo gli ex-allievi che non hanno ancora provveduto ad inviare la quota sociale per il 1951 *di versare subito l'importo di* L. 200 *sul conto corrente postale* N. 23/26035 *intestato all'Unione Ex-allievi Don Bosco - Borgomanero (Novara).*

Mantenendovi in regola colla quota sociale avrete diritto di ricevere inappuntabilmente « *Voci Fraterne* ».

ALASSIO

Celebrazione dell'80° del Collegio.

Il Convegno 1951 è apparso e si è svolto nella luce di un grande evento storico: l'80° di fondazione del Collegio: di quel Collegio Municipale che Don Bosco stesso affidò ai suoi figli all'alba della meravigliosa ascesa salesiana!

Giornata quindi vibrante, piena e squisitamente Salesiana quella del 22 aprile! Innumerevoli le adesioni da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

A ricordare l'avvenimento rimarranno il nobilissimo telegramma di S. S. Pio XII, che, dalla visione del glorioso passato trae motivo per spronare i figli di S. G. Bosco a nuove più luminose conquiste, fedelissimi alla consegna di S. G. Bosco.

Bellissima e affettuosa la lettera del Ven.mo Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, che ricorda di essere stato allievo del nostro Collegio e di aver fatto le sua prima Comunione; non meno affettuosa e paterna la lettera di S. E. Mons. Raffaele De Giuli, Vescovo di Albenga, che esalta l'opera dei Salesiani in Alassio, augurando sempre più alte affermazioni in ogni campo dello spirito e della vita.

Anche nell'indirizzo del Comm. Poesio abbiamo sentito la eco profonda e cara della spiritualità Salesiana.

Fin dalle prime ore del mattino il Collegio fu invaso e animato dall'onda perennemente rifluente di cento e cento voci. Nella Chiesa — che tanto sa e ricorda sotto l'ala pietosa e arridente di Dio — si aprì alle ore 10 la grande giornata.

La S. Messa celebrata dal decano della casa Rev.mo Sig. D. L. Oldano fu accompagnata dalla parola di S. E. Mons. Vescovo e dalle squisite esecuzioni di musiche per organo e orchestra, dirette dal Rev.mo Don Roberto Bosco.

La commovente funzione preparò gli animi allo splendido Convegno, che ebbe inizio alle ore 11,30 nel teatrino del Collegio, presenti S. E. Mons. Vescovo, il Segretario Generale del movimento ex-allievi Salesiani, Don Bastasi, il Presidente regionale Prof. Attilio Fazio, il Presidente degli ex-allievi di Alassio, Dott. Santi, l'Avv. Murchio, ed altre personalità del mondo ecclesiastico e civile.

Don Zandonella, Direttore del Collegio, dato il benvenuto, presenta agli ex-allievi il bellissimo numero unico, fatto uscire per la solenne circostanza, dà lettura del telegramma pontificio, della lettera del Ven.mo Rettor Maggiore, suscitando una calda atmosfera di consenso e di entusiasmo. Il Prof. Don Giovanni Minghelli, ordinario di Italiano nel nostro Liceo, tiene quindi il discorso di circostanza sul tema: « Voci del passato », rievocando con impetuosa eloquenza la mirabile ascesa del Collegio di Alassio nella luce di un magistero senza confronti e nel fuoco di una operosità, che oggi si presenta colla suggestione del miracolo. Balzano così vivissime dinanzi agli ascoltatori le figure degli educatori geniali, degli insegnanti impareggiabili, che donarono all'Italia e al mondo anime nobilissime, intelletti agguerriti e profondi.

Su ritmo del verso dantesco, martellato e inciso col sangue della fede, Don Minghelli evoca la so-



vrana figura di Don Aurelio Piccagli, severa e grande, pensosa ed umanissima; sul verso di Pindaro e di Eschilo, ma più eternamente sul canto della carità la cara e soavissima anima di Don Giovanni Boselli. E accanto ad esse altre ed altre riappaiono sull'onda infinita del tempo ad ammonire, a sorridere, a lasciare messaggi di vita e di grandezza.

Il discorso, folgorante d'impeto irresistibile e di immensa commozione, trova il suo naturale sigillo in una lirica d'ideale visione che trascina l'uditorio ad una prolungata manifestazione di simpatia e di plauso. Si succedono quindi a parlare il Signor Don Bastasi, il Presidente degli ex-allievi Dott. Santi che dà relazione della attività annuale, il Presidente Regionale Prof. Attilio Fazio, che invita alla coerenza e alla franca professione della fede, di cui si illumina la tessera dell'ex-allievo di Don Bosco, e, infine S. E. Mons. Vescovo, che raccoglie in una sintesi energica di programma gli alti sentimenti espressi dai singoli oratori. L'adunanza ha termine alle ore 12,30.

Il convito si svolge in una simpaticissima ed affettuosa intimità, sotto l'ampio porticato del ginnasio, che presenta uno stupendo colpo d'occhio, un quadro di bellezza e di potenza. Dopo un saluto del Liceo, rivolge la sua attesa parola ai nostri ex-allievi il nuovo Parroco di Alassio, Rev.mo Signor Can. Innocente De Ferrari, che sottolinea la generosa cordialità con cui i Salesiani appoggiano l'opera della Parrocchia, e i legami di fraternità, che sempre tennero avvinti nella missione ideale del bene i sacerdoti della città di Alassio.

Forte e profonda la parola del Dott. Dino Grollero; semplice, ma tanto significativa, quella del Signor Maglio, ex-allievo dei primissimi tempi.

L'agape si chiude con il paterno addio di S. E. Mons. Vescovo. Nel pomeriggio gli ex-allievi ebbero modo di ammirare i nuovi lavori e gli ammodernamenti del Collegio, in modo particolare il bellissimo altare a S. G. Bosco, la preziosa e suggestiva Via Crucis, il nuovo elegante parlatorio.

Si ringraziano tutti gli ex-allievi ed amici, che hanno concorso colla loro attività e colla generosa carità alla riuscita di questa indimenticabile celebrazione, specialmente i componenti il Comitato e tutti i cari nostri benefattori di Alassio.

Nota bene:

N. B. La Presidenza dell'Unione ex-allievi di Alassio, raccomanda a tutti quelli che non hanno potuto partecipare al Convegno di inviare la quota per mezzo del C/C 4. 419.

MILANO (Istituto)

L'annuale Convegno degli ex-allievi di Don Bosco si è svolto il 29 aprile nella Casa Salesiana di Via Copernico in un'atmosfera di simpatica fraternità.

Numerosi gli ex-allievi intervenuti.

La giornata si è aperta con la S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore Don Gerli, il quale al Vangelo ricordò con nobili parole l'apostolato che gli ex-allievi, sull'esempio del Padre Don Bosco e del Beato Domenico Savio, sono chiamati a svolgere nel momento attuale.

Alla S. Messa, coronata da numerose Comunioni, tenne dietro, nel teatro dell'Oratorio, l'adunanza presieduta dallo stesso signor Ispettore.

Dopo un cordiale e vibrante saluto del Sig. Direttore Don Plinio Gugiatti e la relazione morale del Presidente Avv. Bottesini, detta con calda parola, il Prof. Lovati, dell'Unione di Busto Arsizio, secondo le direttive del Venerato Rettor Maggiore, disse un elevato ed applaudito discorso sul tema dell'educazione cristiana, della famiglia e della gioventù. Il tema diede motivo ad una animata discussione che il Sig. Ispettore alla fine commentò e riassunse in consigli e direttive, dopo che il Delegato D. Magistrelli (assente il segretario) ebbe riferito sullo stato di Cassa (povera cassa!) e sugli Esercizi Spirituali, che si terranno, come al solito,



MILANO - CONVEGNO EX-ALLIEVI - 29 Aprile 1951

in Agosto a Caravate, augurandosi un largo intervento di ex-allievi.

Dopo il gruppo fotografico, la colazione si svolse nella consueta festevole e rumorosa animazione. Su finire, accolto da grandi applausi, arrivò il Sig. Don Favini.

Al levare delle mense, volle dire i suoi sentimenti di compiacenza e di simpatia Mons. Bernini del capitolo Metropolitano, che ci onorò della sua presenza.

Nel pomeriggio, con numeroso concorso di popolo, si svolse nel cortile dell'Istituto una solenne processione in onore del B. Domenico Savio, chiusa da un infiammato discorso di Don Favini.

Durante la giornata si procedette anche alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo che risultò così composto:

Presidente venne riconfermato l'amico Avv. Archimede Bottesini; *Consiglieri*: Mons. Giuseppe Cereda, Mons. Federico Mandelli, Don Giuseppe Alfieri, Ballabio Giancarlo, Belloni Comm. Pietro, Berra Cavalier Franco, Carrera Gr. Uff. Angelo, Chiesa Dott. Silvio, Legnani Cav. Franco, Merlo Giuseppe, Di Natale Prof. Luigi, Oliverio Amanzio, Venturini Dott. Ambrogio, Zanoni Angelo.

Nella sua prima adunanza il Consiglio, dopo brevi e indovinate parole di saluto e di augurio del Presidente e del Prof. Di Natale, ha nominato *Vice Presidenti* Mons. Cereda e Dott. Chiesa, *Segretario* e *vice* Oliverio e Ballabio, *Cassiere* il Gr. Uff. Carrera.

BORGO S. MARTINO

Domenica, 13 maggio, annuale Convegno degli ex-allievi.

Numeroso come sempre (oltre 250), affiatato, cordialissimo. Erano rappresentate tutte le età: dagli ottantenni, giù, giù, fino ai giovanissimi dalla molle piuma.

Dopo la S. Messa, riunione nel salone-palestra, per l'assemblea sociale. Un saluto vibrante del Direttore a tutti i convenuti, antichi Superiori ed ex-allievi, con brevissimi graziosi rilievi.

Pellegrino in diversi paesi per ragione di ufficio, egli ha incontrato ovunque ex-allievi salesiani, di nazionalità, di razza, di colore diverso, ma in tutti, sopra ogni altro sentimento, ha riscontrato vivo e palpitante amore a Don Bosco, quale sacro tesoro e prezioso talismano rimane, anche col succedersi dei Superiori in ciascuna Casa, perchè Don Bosco rimane, faro luminoso, sostegno, conforto, celeste protettore dei cari ex-allievi.

Il Presidente, Avv. Montarolo, presenta l'oratore di circostanza, l'Avv. Goggi, ex-allievo del Collegio. Con profondità di pensiero, con parola eletta, ma soprattutto con affetto di figlio egli parla del miracolo, creato da Don Bosco nel campo dell'educazione.

Seguirono pratiche proposte per l'organizzazione dell'Unione e quindi il Direttore lesse tra la più viva e rispettosa attenzione il messaggio del Ven.mo Rettor Maggiore, Don Pietro Ricaldone, Egli pure



Convegno di Borgo San Martino

allievo del Collegio di Borgo. Le parole del Padre accolte con affetto e venerazione dai figli devoti e affezionati.

Indi un allievo dell'ultimo corso, a nome dei compagni, si alza a domandare, con parole calde di affetto e di gratitudine per l'educazione ricevuta in Collegio, l'iscrizione nell'Unione degli ex-allievi. Il Presidente si dice ben lieto di accogliere la loro domanda e passa a distribuire le tessere personali ai nuovi iscritti.

Chiude l'assemblea, con la sua parola fluente e paterna, il Sig. Ispettore. Si rallegra per l'esito splendido del Convegno, che non esita a definire il più ben riuscito di tutta l'Ispettoria per numero di partecipanti e per mirabile fusione di cuori.

Presenta agli ex-allievi un'utile iniziativa che sta a cuore al Ven.mo Rettor Maggiore: Corsi di Spirituali Esercizi, unicamente per loro durante le ferie estive.

Tutti i presenti poi posano per il gruppo fotografico, cui segue il pranzo sociale.

Allegria sovrana e gioconda regna durante il banchetto. Al termine brindano alla salute degli ex-allievi Don Giovine, D. Bondrano, l'avv. Goggi, e gli alunni rallegrano i convitati con un canto umoristico, molto gustato ed applaudito.

Segue la rituale partita di calcio tra vecchi e giovani allievi e poi uno sciamare lento, tra saluti cordiali e lieti arrivederci, pel prossimo anno.

VERONA

Convegno numeroso, oltre 400; in buon numero anche gli antichi Superiori fra i quali D. Paolo Gerli, Ispettore della Lombardia, D. Giuseppe Fedel da Roma, D. Luigi Pilotto, Direttore della Casa di Bologna, D. Marino Arioli, deceduto nella notte seguente, D. Giovannetto Riccardo ed altri Confratelli Sacerdoti e Coadiutori. Molte le adesioni, anche per telegramma, quali quelle del Senatore Bortolo Galletto, di D. Giuseppe Oldani, di D. Antonio Zignoli.

La Messa solenne fu celebrata da D. Giuseppe Fedel ed i 650 giovani dell'Istituto eseguirono con mirabile effetto la Messa a 5 voci dispari del Maestro D. Animo Stefani, Salesiano, sotto l'abile guida di D. Contardo Vinicio.

Dopo breve respiro gli ex-allievi si radunarono nell'ampio salone del teatro, ove il signor Direttore diede il ben venuto a nome di tutti i Superiori. Prese quindi la parola il Presidente dell'Unione, Ing. Enea Ronca. Commemorò egli dapprima i defunti dell'annata, specie il Cav. Silvino Corradi, primo Presidente e per molti anni dell'Unione, il signor Castellani Maurizio, sig. Allai Luca, sig. Penardo Nereo e sig. Busso Celeste. Speciale commemorazione venne fatta dal Dott. Vecchietti del Dottor Guerrino Fraccaroli, morto tragicamente in uno scontro.

Proposte realizzate.

Riassunse poi brevemente l'attività svolta nell'annata: due pellegrinaggi nell'Anno Santo: uno per la beatificazione di Savio Domenico ed un altro in autopulmann in settembre, gli Esercizi spirituali tenutisi ad Erbezzo, l'annuario, inviato a 3.000 ex-allievi, il dono di un calice d'argento del valore di circa 100.000 lire alla chiesa dell'Istituto, l'aiuto prestato ad ex-allievi per il valore di 110.000 lire, ed in fine l'inaugurazione della sede in prossimità della portineria, che avrà giuochi e biblioteca. Il cassiere Cav. Alessandro Canestrari con il solito suo umorismo fece il resoconto della cassa, stavolta non solo vuota, ma in deficit, per aver, egli dice, ascoltata la voce del Segretario Nazionale che l'anno scorso non vide con molta simpatia che la cassa fosse in efficienza. Concluse pregando gli ex-allievi ad essere generosi nelle loro offerte onde poter pagare i debiti ed aver un margine per aiutare ex-allievi poveri e disoccupati.

Programma di attività.

Riguardo poi all'attività da svolgersi nel nuovo anno si propose:

1) di creare, ove non esistono, capi-gruppi e di farli meglio funzionare ove già vi sono. Tenere adunanze di plaga, specie nelle ricorrenze delle feste di D. Bosco, di Maria Ausiliatrice e di Domenico Savio, come si è fatto in alcuni luoghi.

2) Intensificare la propaganda per i Santi Spirituali Esercizi che si terranno ogni anno ad Erbezzo. Per quest'anno sono fissati dal 15 al 19 settembre e perciò si prega chi desiderasse prendervi parte di darne avviso alla Segreteria versando L. 500.

3) Su proposta di un artigiano circa la creazione di una specie di ufficio di collocamento per gli ex-allievi disoccupati, si decise che coloro che hanno fabbriche od aziende ed hanno bisogno di tecnici od operai ne diano avviso alla Presidenza che si prenderà cura di suggerire ex-allievi esperti ed onesti.

4) La Segreteria si metterà a disposizione di chi desiderasse mandare i propri figli alle colonie montane o marine dirette da Direttori delle Case Salesiane, interessandosi per la loro accettazione.

Prese infine la parola l'Avv. Alberto Sancassani che con slancio ed ardore svolse il tema suggerito



Convegno di Verona.

dal Ven.mo Rettor Maggiore: « Educazione Cristiana della gioventù », eccitando tutti ad educare i propri figli secondo il metodo di D. Bosco, di propagarlo e strappare dalle mani dei miscredenti tanti poveri giovani illusi.

Seguì il banchetto fraterno rallegrato da canti e concluse l'Ispettore della Lombardia raccomandando la devozione a D. Bosco che sempre protegge, difende, aiuta i suoi cari ex-allievi anche con interventi miracolosi e ne accennò uno successo durante l'ultima guerra.

Il solito gruppo fotografico e la benedizione del Santissimo Sacramento chiuse la bella giornata che lasciò in tutti un dolce caro nostalgico ricordo.

FELICITAZIONI ED AUGURI

PER NOZZE

Al Sig. Guido Franceschini, che sposò la Sig.na Liliana Grillanda (Unione di Montechiarugolo).

Al Dott. Umberto Bronzoni, che sposò la Sig.na Lina Fajetti (Unione di Borgomanero).

Al Dott. Alberto Alberti, che sposò la Sig.na Claudia Agostini (Unione di Montechiarugolo).

Al Dott. Domenico Faipò, che sposò la Sig.na Rina Gargantini (Unione di Milano Istituto).

Al Geom. Pasquale Cantù, che sposò la Sig.na Giacomina Berretta (Unione di Milano Istituto).

Al Sig. Giuseppe Mauri, dell'Unione di Milano Istituto

Al Sig. Alberto Contini, dell'Unione di Novara, il quale sposò la Sig.na Luigia Moschetti.

PER LAUREE

Al Dott. Carlo Laghi, dell'Unione di Maroggia, per laurea in medicina (Università di Zurigo).

Al Dott. Aldo Massarotti, dell'Unione di Maroggia, per aver conseguito all'Università di Zurigo il diploma di specialista di chimico-bromatologo.

Al Dott. Fernando Pilia, dell'Unione di Cagliari, per laurea in lettere.

Al Dott. Edilio Carpinella, per laurea in medicina e chirurgia (Unione di Milano Istituto).

Borsa Missionaria "Don Secondo Manione„

Gli ex-allievi di Sicilia per onorare il loro Ispettore, eletto Direttore Generale degli studi della Congregazione Salesiana, hanno offerto una Borsa Missionaria di L. 100.000, intitolata « Don Secondo Manione ».

Ex-allievi militari ricordati tangibilmente

L'Unione di S. Benigno ha ripreso una vecchia tradizione inviando nelle grandi feste ai suoi Soci militari un ricordo in danaro.

Non tanto la somma, quanto il gentile pensiero ha suscitato negli animi di chi l'ha ricevuto commossi sentimenti di gratitudine e di entusiasmo per Don Bosco.

"RADIO LIMA„

Gli ex-allievi Salesiani residenti a Lima, trasmettono, ogni domenica, da due stazioni importanti, quattro conferenze di mezz'ora ciascuna, su argomenti salesiani, notizie salesiane, vocazioni salesiane e notizie del mondo cattolico.

Sacerdoti novelli ex-allievi Salesiani



Presentiamo, con compiacenza, ai lettori di Voci Fraterne una fotografia di sette Sacerdoti Novelli ex-allievi Salesiani, attorno al Sig. Direttore dell'Istituto di Milano, Don Plinio Gugiatti e al Delegato ex-allievi Don G. B. Magistrelli.

Essi sono: Don Alessandro Bagatti, Don Dante Restelli, Don Marcello De Grandi, Don Emilio Fossati, Don Primo Lombartini, Don Ezio Macchi, Don Renzo Rigozzi, Don Franco Resinelli.

Hanno celebrato, il 30 maggio u. s., nella Chiesa Salesiana di Milano, contemporaneamente, una delle loro prime Ss. Messe e si sono fermati, con profonda gioia dei loro cuori, tutta la giornata, festeggiati, nella Casa di D. Bosco.

Tutti sanno quanto Don Bosco lavorò e si sacrificò a favore delle vocazioni sacerdotali. Egli era un vero suscitatore di vocazioni! Ancor oggi il solo nome di Don Bosco è un'ispirazione per i giovanetti. A questo proposito abbiamo un grazioso episodio che ci serviamo di esporre in seguito.

Intanto a voi, Novelli Sacerdoti, vi presentiamo con le parole stesse di Don Bosco le nostre felicitazioni e auguri di un fecondo apostolato: « O portenti della parola di Dio! Quali meraviglie non operi mai tu, o Signore, per mezzo del Ministro che conosca e compia i doveri di sua vocazione! ».

E a tutti gli ex-allievi quest'altro invito dello stesso nostro Padre Don Bosco: « Ricordiamoci che noi regaliamo un gran tesoro alla Chiesa quando procuriamo una buona vocazione; che questa vocazione o questo prete vada in Diocesi, nelle missioni o in una casa religiosa non importa. E' sempre un gran tesoro che si regala alla Chiesa di Gesù Cristo » (M. B., vol. 17°, pag. 262).

D. MAGISTRELLI.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 Torino.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - TORINO (709)

C/C postale N. 2/29939 intestato: " Federazione ex-Allievi Don Bosco ,,

Spedizione in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze



Il suo posto
è nella vita quotidiana
in famiglia
in viaggio
Necessaria al professionista
allo studente
alla signora
al commerciante
Universale
come il telefono
la radio
l'orologio

Olivetti Lettera 22

Una macchina per scrivere nelle nostre case

Ing. F. MENTASTI - MILANO

MACCHINARI ed IMPIANTI per:

Saponifici, colorifici, industrie chimiche, dolciarie e dell'alimentazione

Uffici: MILANO - Via Crivelli, 14 - Tel. 573-770

Stabilimento: BUSTO ARSIZIO - Corso Sempione, 65 b - Tel. 333.83

g. SARTORIO e f.°

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi, 26 Tel. 70.149 - 73.649 • Filiale: ROMA Via Ardea, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti